



FONDAZIONE
CROCEVIA

sabato

28 MARZO 2026

ore 21

intorno ai Corali della

PASSIONE

secondo Matteo

Basilica di San Simpliciano, Milano

JOHANN SEBASTIAN BACH
Praeludium in do minore BWV 546,1

O Lamm Gottes unschuldig BWV 618 (organo)

Corale:

<i>O Lamm Gottes, unschuldig, am Stamm des Kreuzes geschlachtet. Allzeit erfund'n geduldig wiewohl du warst verachtet. All Sünd hast du getragen, sonst müssten wir verzagen. Erbarm dich unser, o Jesu. (3 Versus: Gib uns den Frieden, o Jesu)</i>	<i>Agnello di Dio, innocente, inchiodato all'albero della croce. Sempre mansueto, quanto sei stato disprezzato. Hai portato su di te tutti i peccati, altrimenti avremmo dovuto disperare. Abbi pietà di noi, o Gesù. (3 versus: Dona a noi la pace, o Gesù).</i>
--	---

Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli: “Voi sapete che fra due giorni è Pasqua e che il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso.” Allora i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, e tennero consiglio per arrestare con un inganno Gesù e farlo morire. Ma dicevano: “Non durante la festa, perché non avvengano tumulti fra il popolo.”



JOHANN SEBASTIAN BACH
Herzliebster Jesu, was hast du verbrochen BWV 1093 (organo)

Corale:

*Herzliebster Jesu, was hast du verbrochen,
dass man ein solch hart Urteil hat gesprochen?
Was ist die Schuld, in was für Missetaten
bist du geraten?*

*Amatissimo Gesù, che cosa hai fatto di male
perché sia stato pronunciato un giudizio così severo?
Qual è la colpa, in quali misfatti
sei caduto?*

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: “Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?”. Ed egli rispose: “Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire:

Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”. I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Il traditore svelato Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano disse: “In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà”. Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: “Sono forse io, Signore?”



JOHANNES BRAHMS
O Welt, ich muß dich lassen op. 122 n. 3 (organo)

Corale:

<i>Ich bin's, ich sollte büßen, an Händen und an Füßen gebunden in der Höll. Die Geißeln und die Banden und was du ausgestanden, das hat verdienet meine Seel.</i>	<i>Sono io, dovrei espiare, legato mani e piedi all'inferno. Le frustate e le catene e ciò che hai sopportato, è ciò che merita la mia anima.</i>
--	---

Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: “Prendete e mangiate; questo è il mio corpo”. Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: “Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio”. E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro: “Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge, ma dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea”.



JOHANN SEBASTIAN BACH
Ach Herr mich armen Sünder BWV 742 (organo)

Corale:

<i>Erkenne mich, mein Hüter, mein Hirte, nimm mich an! Von dir Quell aller Güter, Ist mir viel Guts getan. Dein Mund hat mich gelabet</i>	<i>Riconoscimi, o mio guardiano, accoglimi, o mio pastore. Da te, sorgente di tutti i beni, mi è venuto gran bene. La tua bocca mi ha ristorato</i>
---	---

*mit Milch und süsser Kost.
Dein Geist hat mich begabet
mit mancher Himmelslust.*

*col latte e con dolce cibo.
Lo spinto tuo ha infuso in me
tutte le gioie del cielo.*

E Pietro gli disse: “Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai”. Gli disse Gesù: “In verità ti dico: questa notte stessa, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte”. E Pietro gli rispose: “Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò”. Lo stesso dissero tutti gli altri discepoli.



DIETRICH BUXTEHUDE

Ach Herr mich armen Sünder BuxWV 178 (organo)

Corale:

*Ich will hier bei dir stehen;
verachte mich doch nicht!
Von dir will ich nicht gehen,
wenn dir dein Herze bricht.
Wenn dein Herz wird erblassen
im letzten Todesstoss,
alsdenn will ich dich fassen
in meinen Arm und Schoss.*

*Voglio star qui accanto a te,
non disprezzarmi!
Non voglio separarmi da te,
mentre il tuo cuore si spezza.
Quando il tuo cuore impallidirà
sotto l'ultimo assalto della morte,
allora io ti voglio tenere
tra le mie braccia e sul mio petto.*

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: “Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare”. E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: “La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me”. E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: “Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!”. Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: “Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole”. E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: “Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà”. E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. E lasciati lì, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: “Dormite ormai e riposate! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina”.

Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: “Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!”. E subito si avvicinò a Gesù e disse: “Salve, Rabbi!”. E lo baciò. E Gesù gli disse: “Amico, per questo sei qui!”. Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: “Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli? Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?”. In quello stesso momento Gesù disse alla folla: “Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scritture dei profeti”. Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono.



WILHELM FRIEDMANN BACH

Was mein Gott will, das g'schet allzeit (organo)

Corale:

*Was mein Gott will, das g'scheh' allzeit,
Sein Will', der ist der beste;
Zu helfen den'n er ist bereit,
Die an ihn glauben feste;
Er hilft aus Not, der fromme Gott,
Und züchtiget mit Massen,
Wer Gott vertraut, fest auf ihn baut,
Den will er nicht verlassen.*

*Ciò che il mio Signore desidera, avverrà sempre,
La Sua volontà è la migliore;
È pronto ad assistere coloro
che credono fermamente in Lui;
Il Signore devoto aiuta nei momenti di difficoltà
e disciplina con moderazione,
Chi ha fiducia in Dio e ripone in Lui la propria speranza,
non sarà abbandonato.*

Meditazione di Don Giuseppe Angelini



JOHANN SEBASTIAN BACH

O Mensch beweine deine Sünde BWV 622 (organo)

Corale:

*O Mensch, beweine deine Sünde groß,
Darum Christus seines Vaters Schoß*

*Äußert und kam auf Erden;
Von einer Jungfrau rein und zart
Für uns er hier geboren ward,
Er wollte der Mittler werden.
Den Toten er das Leben gab
Und legt dabei all Krankheit ab,
Bis sich die Zeit herdrange,
Daß er für uns geopfert würd,
Trüg unser Sünden schwere Bürd
Wohl an dem Kreuze lange.*

*O uomo, piangi i tuoi grandi peccati,
per i quali Cristo lasciò il grembo di
suo Padre
e venne sulla terra;
da una Vergine pura e soave
Egli per noi qui nacque
e volle farsi intercessore.
Egli diede la vita ai morti
e risanò tutte le malattie,
finché arrivò il tempo
che Egli fosse immolato per noi,
portando a lungo, inchiodato alla croce,
il pesante fardello dei nostri peccati*

Quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione. I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni.



JOHANN SEBASTIAN BACH

In dich habe ich gehofft BWV 712 (organo)

Corale:

*Mir hat die Welt trüglich gericht'
mit Lügen und mit falschem Gdicht,
Netz und heimlich Stricke.
Herr, nimm mein wahr
in dieser Gefahr,
b'hüt mich für falschen Tücken!*

*Il mondo m'ha falsamente giudicato,
con menzogne e accuse mendaci, viel
con molti inganni e segreti intrighi.
Signore, sostieni la mia verità
in questo pericolo,
proteggimi contro le false malizie!*

Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: “Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”. Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: “Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?”. Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: “Ti sconsiglio, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio”. “Tu l’hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d’ora innanzi vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo”. Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: “Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?”. E quelli risposero: “È reo di morte!”. Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, dicendo: “Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso?”.



JOHANN SEBASTIAN BACH

Wenn wir in höchsten Noten sein BWV 641 (organo)

Corale:

*Wer hat dich so geschlagen,
mein Heil, und dich mit Plagen
so übelzugericht’?*

*Chi ti ha percosso così,
o mio Salvatore? e con ferite
così atrocemente ti ha tormentato?*

*Du bist ja nicht ein Sünder,
wie wir und unsre Kinder;
von Missetaten weißt du nicht.*

*Tu non sei peccatore,
come noi e i nostri figli
niente sai tu, di peccati.*

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: “Anche tu eri con Gesù, il Galileo!”. Ed egli negò davanti a tutti: “Non capisco che cosa tu voglia dire”. Mentre usciva verso l’atrio, lo vide un’altra serva e disse ai presenti: “Costui era con Gesù, il Nazareno”. Ma egli negò di nuovo giurando: “Non conosco quell’uomo”. Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: “Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!”. Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: “Non conosco quell’uomo!”. E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: “Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte”. E uscito all’aperto, pianse amaramente.



JOHANN SEBASTIAN BACH
Werde munter mein Gemüte BWV 1118 (organo)

Corale:

*Bin ich gleich von dir gewichen,
stell ich mich doch wieder ein;
hat uns doch dein Sohn verglichen
durch sein Angst und Todespein.*

*Anche se t'ho io stesso abbandonato,
riprendo il mio posto accanto a te;
tuo Figlio s'è fatto uguale a noi
con la sua angoscia e mortale
sofferenza.*

*Ich verleugne nicht die Schuld;
aber deine Gnad und Huld
ist viel grösser als die Sünde,
die ich stets in mir finde.*

*Non rinnego la colpa,
ma la tua grazia e benevolenza
son più grandi della colpa
ch'io trovo sempre in me.*

Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. Poi, messolo in catene, lo condussero e consegnarono al governatore Pilato. Allora Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: “Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente”. Ma quelli dissero: “Che ci riguarda? Veditela tu!”. Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. Ma i sommi sacerdoti, raccolto quel denaro, dissero: “Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue”. E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu denominato “Campo di sangue” fino al giorno d'oggi. Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: “Sei tu il re dei Giudei?”. Gesù rispose “Tu lo dici”. E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: “Non senti quante cose attestano contro di te?”. Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore.



JOHANN LUDWIG KREBS
Herzlich tut mich verlangen (organo)

Corale:

*Befiehl du deine Wege,
und was dein Herze kränkt,
der allertreusten Pflege
des, der den Himmel lenkt.
Der Wolken, Luft und Winden
gibt Wege, Lauf und Bahn,
der wird auch Wege finden,
da dein Fuss gehen kann.*

*Affida il tuo cammino
e quanto offende il tuo cuore
all'amorosa guida di colui,
che regna in cielo.
Chi dà la via, l'impeto e la corsa
alle nuvole, al vento e al turbine,
troverà anche i sentieri
ove può andare il tuo piede.*

Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: “Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?”. Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: “Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua”. Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: “Chi dei due volete che vi rilasci?”. Quelli risposero: “Barabba!”. Disse loro Pilato: “Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?”. Tutti gli risposero: “Sia crocifisso!”. Ed egli aggiunse: “Ma che male ha fatto?”. Essi allora urlarono: “Sia crocifisso!”.



JOHANNES BRAHMS
Herzliebster Jesu (organo)

Corale:

*Wie wunderbarlich ist doch diese Strafe!
Der gute Hirte leidet für die Schafe,
die Schuld bezahlt der Herre, der Gerechte,
für seine Knechte.*

*Com'è sorprendente questa punizione!
Il buon pastore soffre per le pecore,
il Signore, il Giusto, espia la colpa
per i suoi servi.*

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: “Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetela voi!”. E tutto il popolo rispose: “Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli”. Allora

rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: “Salve, re dei Giudei!”. E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.



JOHANN SEBASTIAN BACH
Herzlich tut mich verlangen BWV 727

Corale:

*O Haupt voll Blut und Wunden,
voll Schmerz und voller Hohn!
O Haupt, zu Spott gebunden
mit einer Dornenkron!
O Haupt, sonst schön gezieret
mit höchster Ehr und Zier,
jetzt aber hoch schimpfiet:
gegrüßet seist du mir!*

*O capo pieno di sangue e di ferite,
pieno di dolore e di dileggio!
O capo cinto per scherno
da una corona di spine!
O capo già tanto bello
e onorato,
ma ora tanto vilipeso,
noi ti salutiamo!*

Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: “Questi è Gesù, il re dei Giudei”. Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: “Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!”. Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: “Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d’Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo. Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!”. Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo. Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Eli, Eli, lemà sabactàni?”,

che significa: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: “Costui chiama Elia”. E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: “Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!”. E Gesù, emesso un alto grido, spirò.



Corale:

*Wenn ich einmal soll scheiden,
so scheide nicht von mir!
Wenn ich den Tod soll leiden,
so tritt du dann herfür!
Wenn mir am allerbängsten
wird um das Herze sein,
so reiss mich aus den Ängsten
kraft deiner Angst und Pein!*

*Quando un giorno io dovrò andarmene,
allora tu non separarti da me!
Quando io dovrò soffrire la morte,
allora tu vieni a me davanti!
Quando il mio cuore soffrirà
l'affanno più atroce,
libera me dalla paura,
in grazia della tua angoscia e sofferenza!*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: “Davvero costui era Figlio di Dio!”.



JOHANN SEBASTIAN BACH
Fuga in Do minore BWV 546,2

Voce recitante

Luciano Bertoli

**Martina Bomben, Angelica Maggio,
Sofia Paoli, Chiara Rebaudo**

soprani

**Valeria Bottacin, Clelia Fazzo Cusani,
Irene Petrali**

contralti

Giorgio Bonafini, Bernardo Ghielmi

tenori

Filippo Tuccimei

basso

Vanni Moretto

contrabbasso

Kohei Takeoka, Nadal Roig i Serralta

organo

Lorenzo Ghielmi

direzione

Progetto grafico

Lucia Ghielmi

In copertina

“Pietà, o Cristo morto sorretto da quattro angeli”

di Giovanni Bellini (c. 1430-1516)

Tempera su tavola, Museo Correr, Venezia

Si ringrazia

